

Appuntamenti della settimana

Domenica 30 aprile 2023 - IV Domenica di Pasqua

Lunedì 1° maggio 2023 - S. Giuseppe lavoratore - festa civile

Rientro cresimandi dal ritiro ad Assisi

Martedì 2 maggio 2023

Caritas parrocchiale casa parrocchiale ore 15.30

Venerdì 5 maggio 2023

Spazio (non solo) compiti scuola primaria e secondaria oratorio ore 15.00-16.15 | Catechesi ragazzi antica parrocchiale e oratorio ore 16.30-18.00 | **2° incontro di preparazione per i partecipanti al viaggio in Terrasanta dal titolo *Una terra, due popoli, tre religioni tra guerra e pace (tra guerra e guerra)* con Francesco Mazzucotelli oratorio di Longuelo ore 20.45** | Messa mariana in antica parrocchiale ore 20.30

Sabato 6 maggio 2023

Per il Quartiere a colori 2023: laboratorio di cucina dell'Africa sub-sahariana oratorio ore 15.00-18.00: per modalità di iscrizione vedere apposito volantino

Domenica 7 maggio 2023 - V Domenica di Pasqua

Battesimo di Guido Cremaschi chiesa parrocchiale ore 15.30

LODI DEL MATTINO E DELLA SERA A CASA MARTINO

Per chi lo desidera, a Casa Martino lodi ore 7.20-7.50 (con colazione 7.00-7.20 o 7.50-8.00) e ore 19.00-19.30. Sabato lodi serali alle 19.30. Domenica solo lodi serali alle 19.30.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica 14 maggio durante la Messa delle ore 10.30 faremo memoria degli anniversari di matrimonio. Le coppie che quest'anno celebrano una data piena (anni di matrimonio multipli di 5) possono segnalarsi in segreteria parrocchiale, di persona o al numero 035.402336 o scrivendo a segreteria@parrocchiadilonguelo.it.

SOSTENIAMO LA RACCOLTA FONDI CARITAS EMERGENZA TERREMOTO TURCHIA-SIRIA

Di fronte al sisma che ha sconvolto la Turchia e la Siria, che si aggiunge alla situazione già molto grave della guerra in Siria, Caritas Bergamasca ha aperto una sottoscrizione: è possibile sostenerla su <https://dona.caritasbergamo.it>, causale "Colletta terremoto Turchia e Siria 2023". Stessa causale anche per versare una quota su uno dei tre conti correnti: CC1 IT69E050341110500000006330 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas Banco BPM CC2 c/c postale IT22S076011110000011662244 intestato a Diocesi di Bergamo Caritas CC3 c/c postale IT31A0760111100001048525214 intestato a Fondazione Diakonia ONLUS NB: Per questa emergenza non verranno raccolti vestiti e/o altri beni.

INSIEME POSSIAMO - COMUNITÀ FA RIMA CON SOLIDARIETÀ

La comunità parrocchiale ha bisogno della partecipazione di tutti per proseguire la sua missione. Per questo chiede un contributo economico (senza obbligo) per il mantenimento dei luoghi e il sostentamento delle iniziative. Modalità di versamento e finalità illustrate in un video sul sito e su tutti i canali della parrocchia. Grazie della vostra generosità.



IV Domenica di Pasqua 30 aprile 2023

PRIMA LETTURA

Dagli Atti degli Apostoli (2,14.36-41)

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (22/23)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,20-25)

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

COMMENTO AL VANGELO

Ladri e briganti, guardiano e pastore: l'umanità è in bilico tra il pericolo del male che depreda e il bene che salva. Il brano che leggiamo oggi - lo stesso evangelista ci dice che si tratta di una similitudine - fa uso di metafora per raccontare come gli uomini siano esposti costantemente al pericolo di essere rapiti e sfruttati da personaggi infidi, che li deviano dalla strada della salvezza. Il gregge di pecore siamo noi: si tratta oramai di un'immagine lontana dalla nostra cultura, possiamo però immaginare come le pecore dipendano, per la loro sopravvivenza, dalla cura del pastore, dal suo saperle far pascolare in luoghi sani e dal saperle proteggere dai pericoli esterni attraverso la costruzione di un ovile. E Dio-Gesù (perché chi vede Gesù, vede il Padre), in una situazione simile, se proprio deve darsi un ruolo dice di essere la porta dell'ovile: un passaggio che conduce al sicuro, che occorre varcare per sottrarsi alla possibilità di essere rapiti o fuorviati; Dio-Gesù si dice il guardiano/custode delle pecore, altrove, sempre nel racconto giovanneo, si dichiarerà il pastore stesso.

La provvidente presenza di Dio nella vita dei credenti li salva dai tanti canti delle sirene che possono distrarli dall'edificazione del regno. Nei vangeli sinottici di Marco, Matteo e Luca, queste indicazioni rispetto alla vigilanza che l'amico di Gesù deve mettere in atto sono espresse in modo più diretto attraverso le parole del Nazareno che ripete: state attenti, vegliate, guai a voi... Giovanni ha uno stile più ricercato, ma il messaggio vuole egualmente rimarcare la convivenza nel mondo tra buoni e cattivi, e come, perciò, ognuno debba aver cura della propria coscienza e di quella dei fratelli, cogliendo il bene e diffidando delle false divinità, scegliendo di entrare dalla porta giusta e facendosi guidare dal vero pastore.